

Donne salute e medicina di *Angelica Vitiello*

MI FANNO UNA RABBIA
QUANDO CI CHIAMANO
"Le storiche"

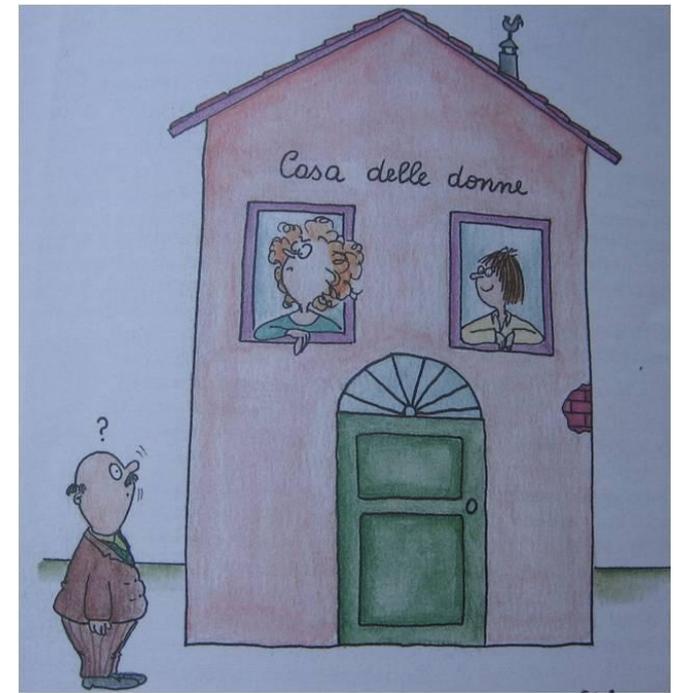


SIAMO ANCORA
"Cronaca"



Negli anni 70 il femminismo esplose portando sulla scena politica il corpo delle donne. Una generazione “imprevista” di donne getta lo scompiglio nei partiti, nelle coppie e nelle istituzioni .

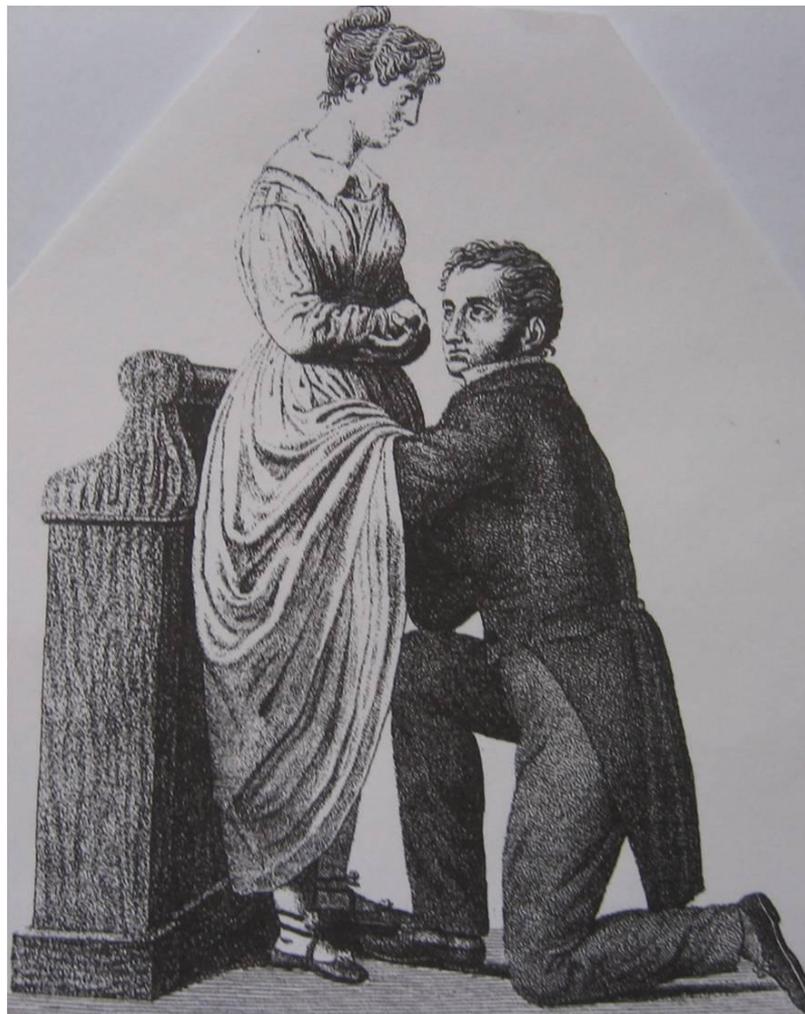
Esiste un filo che collega la storia delle donne di ieri e la politica delle donne di oggi?



RIVISTE FEMMINISTE degli anni '70

Nel 1973 esce “Effe”, nello stesso anno “Sottosopra”. Nel 1975 DWF, nel 1976 “Differenze”, nel 1978 “Quotidiano donna”

I GRUPPI DELLA
SALUTE DELLA
DONNA
AVEVANO
L'OBIETTIVO DI
CONQUISTARE
IL CONTROLLO
SUL CORPO
INVECE DI
DELEGARLO
PASSIVAMENTE
AL MEDICO
SUBENDONE IL
POTERE



Dal 1974 al 1978
escono numerose
pubblicazioni.
Un libro
particolarmente
importante per la
nostra generazione
fu “Noi e il nostro
corpo” scritto da un
collettivo di donne di
Boston.

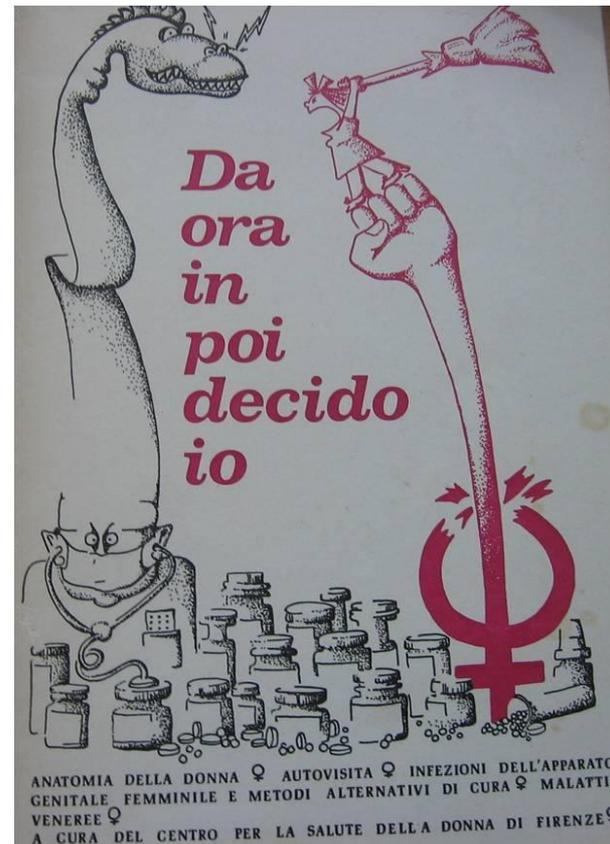


In due volumetti scritti da due femministe americane nel 1975 si rilegge la storia delle donne partendo dalla caccia alle streghe fino alla medicina dell'Ottocento, secolo in cui la classe medica acquista grande potere.

Nel 1971 una sentenza della Corte costituzionale abroga l'articolo 553 del Codice Penale che vieta la produzione, il commercio e la pubblicità degli anticoncezionali

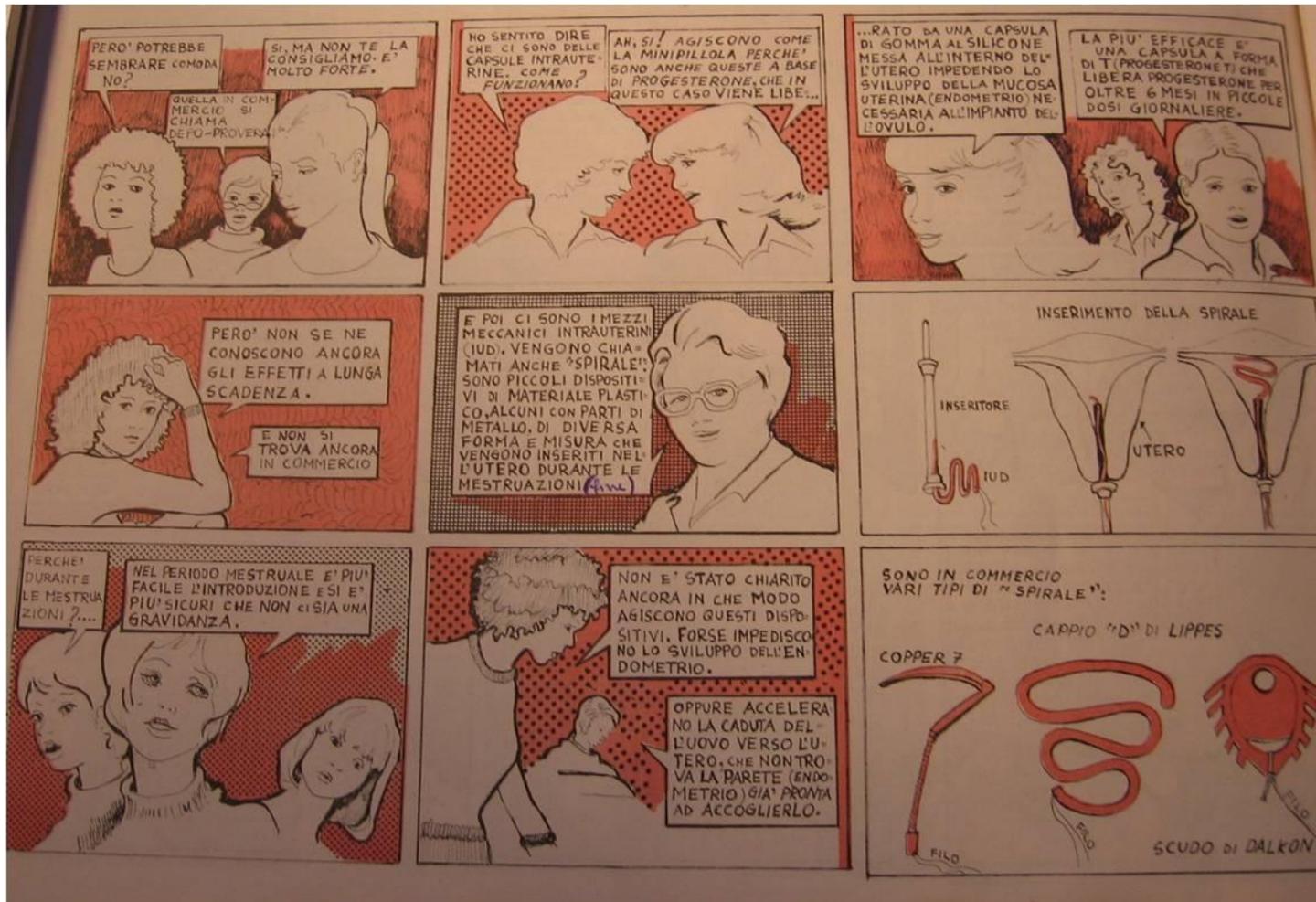
Opuscolo del Centro per la salute della donna di Firenze

Si rompeva la cortina di tabù e silenzi sul corpo femminile. Si sottoponevano a critica le conoscenze mediche acquisite. Le donne non volevano essere più oggetti di studio ma soggetti capaci di elaborare una nuova cultura e nuove pratiche.



Se non vuoi rimanere incinta.

Tutto quello che devi sapere illustrato a fumetti dal
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA 1975



LA PRATICA DEL SELF HELP

Lo speculum veniva usato per l'autovisita e la visita collettiva. Era un viaggio iniziatico nei recessi oscuri del corpo. Attraverso il self help si elaborava un sapere delle donne.

Nel 1977 il Gruppo femminista per la salute della donna di Roma organizza un incontro internazionale.

Arrivarono 300 gruppi dai paesi europei, dal Messico, dall'Australia, dal Canada, dagli USA

**Prima della legge sull'interruzione di gravidanza del 1978 ,
l'aborto era un reato perseguibile con la reclusione.**

Art 546 del codice penale: Chiunque cagiona l'aborto di una donna con il consenso di lei è punito con la reclusione da 2 a 5 anni. La stessa pena si applica alla donna che ha consentito l'aborto.

Art. 547: La donna che si procura l'aborto è punita con la reclusione da 1 a 4 anni.

Manifesto di Rivolta femminile 1970

“La negazione della libertà di aborto rientra nel veto globale che viene fatto all'autonomia della donna”

Sessualità femminile e aborto di Carla Lonzi 1971

“Come portavoce dello sterminato numero di donne che hanno abortito e abortiscono clandestinamente consideriamo di fatto decaduta la legge anti-abortiva.”

Il **CISA**, Centro Italiano Sterilizzazione e Aborto, nasce a Roma e Milano nel 1973. Ai molti aborti clandestini risponde con molti aborti alla luce del sole, con gesti vistosi di disobbedienza civile.



I processi per aborto

1973: processo a Gigliola Pierobon a Padova

Il movimento di liberazione della donna raccoglie autodenunce di donne che hanno abortito e di ginecologi che hanno procurato aborti.

1974 a Trento vengono incriminate per il reato di aborto 263 donne.

1975 A Firenze viene arrestato il ginecologo Conciani e incriminate 40 donne presenti nella Clinica. Vengono arrestate anche Adele Faccio e Emma Bonino del CISA.

1976 processo per procurato aborto a Marisa Benetti a Verona

I CONSULTORI AUTOGESTITI

A Padova il Centro della salute della donna nel 1974

A Milano il consultorio della Bovisa nel 1975

A Torino i consultori della Barriera di Milano, della Falchera, di S. Donato, del Sant'Anna, dei Mercati generali

A Roma nel quartiere di S. Lorenzo nel 1974 il collettivo per la salute.

Nel 1975 il CRAC (Comitato romano aborto e contraccezione) che è il coordinamento di tutti i collettivi romani



Con la legge 405 del 1975 vengono istituiti i consultori familiari

finalizzati all'educazione sessuale, alla diffusione dei contraccettivi, all'assistenza alla gravidanza ad ogni fase della vita della donna, all'assistenza sociale e psicologica della famiglia.

Corpi in cerchio, corpi nelle piazze

Dai collettivi di autocoscienza alle manifestazioni di piazza per una legge contro l'aborto clandestino.

A Roma il 6 dicembre 1975 si svolge la prima grande manifestazione nazionale separatista sull'aborto.

Depenalizzazione o legge sull'aborto? Il movimento femminista si divide e si confronta

“Nessuna legge sul corpo delle donne”

“Aborto libero, gratuito e assistito”



La legge 194 del 1978

Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza

L'interruzione di gravidanza è ammessa entro i primi 90 giorni

Dopo i 90 giorni solo quando è in pericolo la vita della donna o il feto presenta gravi malformazioni

Il personale sanitario non è tenuto a prendere parte all'intervento se ha sollevato obiezione di coscienza.

Se la donna è di età inferiore ai 18 anni è richiesto l'assenso di chi esercita la patria potestà o del giudice tutelare.

Dall'aborto autogestito all'aborto legalizzato



L'occupazione del reparto del Policlinico Umberto I di Roma nel 1978

Assemblea delle donne nel reparto del Policlinico Umberto I di Roma



Il reparto del policlinico, occupato dalle femministe e da alcune operatrici del settore, viene sgombrato dalla polizia



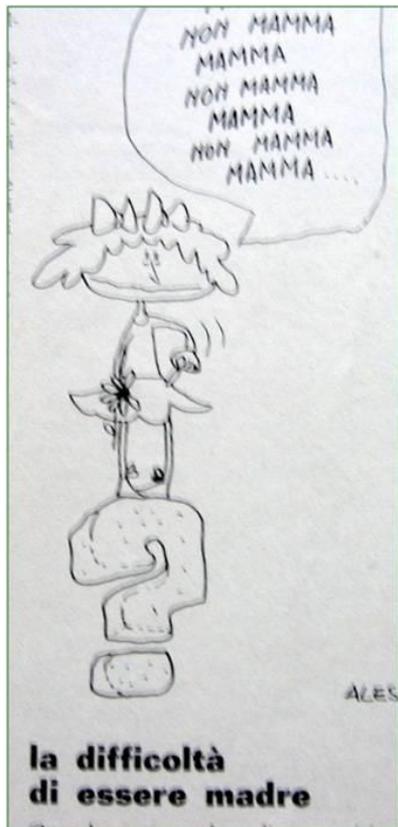
Il lessico politico delle donne

Nel 1978 escono con questo titolo 6 volumetti ed uno di questi riguarda il rapporto tra le donne e la medicina.

Il movimento delle donne si proponeva di riattraversare tutti i saperi, di rivedere i fondamenti di tutte le discipline.

Parto e Maternità

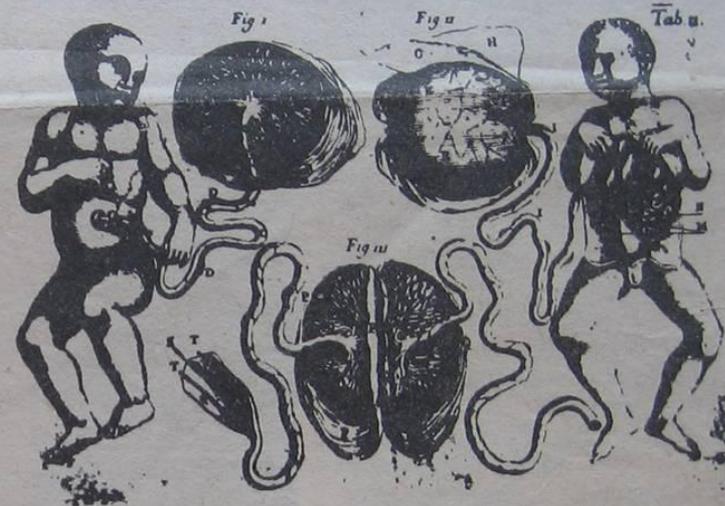
Il parto, la nascita e la maternità diventano materia di riflessione del movimento femminista. Alcuni libri sono libri di “culto”, si organizzano convegni, si formano gruppi di maternità.





Helen Brew

International Symposium on:
FETAL MEDICINE



VENICE Fondazione G.Cini June, 6-10, 1979

Un film esplosivo al Congresso di ginecologia psicosomatica

*Come il parto diventa
una catena di montaggio*

Nel 1978 esce il libro di Raven Lang
“Riprendiamoci il parto”



Il gruppo Maternità a Pisa negli anni '80 e '90

MORIRE "DI PARTO" A PISA

In 4 mesi due donne muoiono di parto a Pisa, nella divisione ostetrica Rook dell'ospedale di S. Chiara.

Lunedì, alle tre di notte, una donna ha partorito una bimba e dopo il parto si è lamentata a lungo. Nonostante il comunicato medico che dice il contrario, fino alle sei della mattina la donna non ha ricevuto nessun soccorso specifico né la minima attenzione: le altre ricoverate si sono rese conto della situazione, si sono accorte che la donna stava sempre peggio e che ormai aveva perso coscienza. Richiamavano l'attenzione del personale specializzato, ma la donna è comunque morta nel primo mattino.

Le poche, frammentarie e inesatte notizie di quest'ultimo caso, che lo configurano come omissione di soccorso, mentre dai giornali viene riportato come la solita "tragica fatalità", la quasi totale mancanza di informazioni sui molti casi analoghi che si verificano a Pisa in ospedali e cliniche private, indicano una omertà dietro cui il potere medico nasconde la sua arroganza, la sua insipienza e la sua volontà di non cambiare vecchi equilibri di potere.

Si aggiunga a questo la carenza delle strutture, la mancanza di igiene (scarafaggi in sala parto, gabinetti impraticabili) che provocano "misteriose" setticemie, l'enorme numero di parti indotti, precipitosi, regolati dai tempi dei medici e non da quelli delle donne.



Partorire

a Pisa



Siamo un gruppo di donne che da più di due anni ci incontriamo per discutere della maternità, in particolare della gravidanza e del parto. Alcune hanno figli già grandicelli, altre li hanno avuti in questi ultimi tempi, o li stanno per avere, altre non hanno figli; tutte abbiamo in comune la voglia di approfondire i significati di questo momento centrale nella vita delle donne e quasi sempre vissuto nella non-scelta, nel dolore, nella solitudine, fra l'indifferenza e la freddezza delle strutture ospedaliere. Noi vorremmo poter fare in modo che le donne che vogliono avere un figlio possano averlo senza dover "dimenticare i dolori" e le sofferenze necessari per farlo, bensì potendo "ricordare" il dolore e la gioia che si prova mettendo al mondo un figlio. Ciò è possibile soltanto se il parto avviene in un ambiente sereno, nel rispetto della donna e del neonato, e se le persone che assistono tengono conto del fatto che, se per loro è un momento del loro lavoro, per chi partorisce il parto è un'esperienza straordinaria. Invece dalle esperienze vissute e raccontate ci pare che nella nostra città sia piuttosto difficile poter partorire come noi auspichiamo: le strutture cittadine (maternità, clinica Rook, cli-

Nel 1979 viene pubblicato “Noi e i nostri figli”

Un gruppo di donne che si erano riunite per 2 anni sul tema della maternità, decisero di confrontare la loro esperienza con l'esperienza di 200 madri e padri attraverso interviste molto approfondite. Il libro scritto collettivamente da 10 donne è il risultato delle riflessioni e delle esperienze sia delle scrittrici sia delle intervistate e degli intervistati.



Crescere i figli insieme



Manifestazione femminista a Roma 1973



Gli slogan nelle manifestazioni

*NON SIAMO MACCHINE PER LA
RIPRODUZIONE MA DONNE IN LOTTA
PER LA LIBERAZIONE*

*ABORTI CLANDESTINI PROFITTI DI
MILIONI QUESTA E' LA MORALE DEI
PRETI E DEI PADRONI*

*CONTRACCEZIONE PER NON ABORTIRE
ABORTO LIBERO PER NON MORIRE*

*ALL'OSPEDALE FANNO LE OBIEZIONI
IN PRIVATO PRENDONO I MILIONI*

L'UTERO E' MIO E LO GESTISCO IO



Femminismo come trasformazione di sé e del mondo

*Guai a chi mi rompe l'uovo
sto covando un mondo nuovo*

*Siamo la luna che muove le maree
cambieremo il mondo
con le nostre idee*



Per concludere.....parole di Adrienne Rich

Il corpo femminile è stato terra vergine da sfruttare e catena di montaggio produttrice di vita.

Dobbiamo immaginare un mondo in cui ogni donna è "il genio tutelare" del suo corpo. In tale mondo le donne creeranno autenticamente nuova vita, dando alla luce non solo figli (se e come lo vogliono) ma le visioni e il pensiero necessari a sostenere, confortare e modificare l'esistenza umana: un nuovo rapporto con l'universo.

Procreazione assistita



Come siamo arrivate dal bisogno/desiderio di vincere la fecondità al bisogno/desiderio di vincere un'infertilità repentinamente diffusa?